

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4912 R	9 novembre 1999	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 1° settembre 1999 concernente il sussidiamento della realizzazione di un'area industriale di interesse cantonale a Riazzino, 1ª tappa

Con questo rapporto si rende brevemente conto della volontà di concedere al Comune di Locarno un sussidio riferito alla realizzazione della 1ª tappa dell'area industriale (di interesse cantonale) di Riazzino e basato sui disposti della Legge per l'innovazione economica (L-inn del 27.6.1997).

1. PREMESSA

Nella sua premessa il messaggio governativo si diffonde in modo dettagliato sulla politica di promozione economico-industriale adottata con gli anni dal Cantone e propone alcune osservazioni in merito all'industria ticinese che sottolineano in modo sufficientemente compiuto gli sviluppi più recenti della ristrutturazione tecnologico-innovativa dell'intero comparto industriale del Cantone.

Oltre al riferimento preciso della cronistoria che ha portato il Cantone a farsi promotore dell'infrastrutturazione di tipo hardware delle sue zone industriali più rilevanti, il messaggio evidenzia l'obiettivo ampiamente già condiviso dal Gran Consiglio di dotare il territorio cantonale di strutture atte a ospitare nuove attività industriali o a permettere la crescita e l'espansione di aziende già attive.

L'attività di promozione cantonale, di recente sostenuta dalle azioni mirate proposte dal progetto "Copernico", si può condensare - almeno per il caso qui esaminato - nei contributi diretti (erogati principalmente sotto forma di sconto di imposta o di esenzione fiscale vera e propria) concessi alle imprese che realizzano investimenti innovativi e, appunto, nel sussidiamento delle attività di infrastrutturazione delle zone industriali di interesse cantonale (artt. 7 e 8 L-inn).

2. LE ZONE INDUSTRIALI DI INTERESSE CANTONALE

2.1 La zona industriale di Biasca

Il messaggio fornisce un breve resoconto dei risultati conseguiti a Biasca dall'inizio dell'esperienza di promozione della sua area industriale, negli anni 80.

Da una verifica commissionata al relatore da parte della Commissione della gestione e della finanze, è possibile confermare l'attendibilità della buona situazione delle imprese operanti sul territorio industriale biaschese.

I dati rilevati dal Comune di Biasca nel dicembre 1998 attestavano la presenza di 7 imprese industriali che davano lavoro a 361 dipendenti.

Un rilevamento più recente (ottobre 99) effettuato dalla Sezione per il promovimento economico e del lavoro (SPEL) constatava una diminuzione a 326 dipendenti.

Questo calo - temporaneo per fortuna - è dovuto essenzialmente alla cessazione dell'attività della Testori Technologies SA (63 dipendenti) le cui risorse umane sono attualmente e gradualmente riassorbite dalla neo costituita APC (Allied Performance Components) SA che, oltre a realizzare nuovi consistenti investimenti, prevede di portare in poco tempo il numero dei suoi collaboratori ad almeno 75.

Nel corso del 2000, inoltre, alla situazione attuale andrà ad aggiungersi una nuova impresa del gruppo farmaceutico Helsinn che, una volta ultimati gli investimenti, produrrà un apporto di 30 nuovi posti di lavoro.

In un lasso di tempo abbastanza breve la zona industriale di interesse cantonale di Biasca offrirà lavoro, quindi, ad almeno 400 unità.

2.2 La zona industriale del Pian Faloppia a Balerna

Di recentissima istituzione (risoluzione no. 4077 del 29.9.1999) è la zona industriale di interesse cantonale del Pian Faloppia a Balerna, la cui realizzazione a tappe prevede l'allestimento di un piano ancora tutto da definire.

2.3 La zona industriale di Riazzino

2.3.1 La sua cronistoria

La zona industriale del Comune di Locarno, in territorio di Riazzino, è stata riconosciuta di interesse cantonale in tempi relativamente recenti (risoluzione no. 197 del 22.1.97).

Il progetto di una sua realizzazione risale però a più di 20 anni fa.

E' nel 1977, infatti, che un apposito gruppo di lavoro del Consiglio di Stato la individuava (insieme a Biasca e Cadenazzo-Contone) come una delle zone che meglio si prestavano all'interesse cantonale.

Sono numerosi gli atti amministrativi che, nell'arco di 20 anni, segnano il graduale avvaloramento della fattibilità economica di detta zona.

Ne ricordiamo solo alcuni, i più significativi ai fini dell'esame che qui ci impegna:

- 1990 - risoluzione governativa per mezzo della quale viene approvato il Piano regolatore per l'area in questione (distinta a sua volta in due aree, l'una di interesse cantonale e l'altra di interesse comunale).
- 1991 - costituzione di una società semplice, per mezzo della quale i proprietari dei fondi si orientano verso una riunione particellare e verso una conseguente suddivisione millesimale delle rispettive quote di proprietà.
- 1995-1996 - definizione da parte del Cantone e del Comune di Locarno delle modalità di realizzazione (a tappe) della zona.
- 1999 - a due anni dalla dichiarazione di interesse cantonale da parte del Cantone (1997), il Cantone approva una variante di Piano regolatore nella quale si stabilisce che "*nella zona industriale del Comune di Locarno a Riazzino, sono ammesse costruzioni per aziende industriali, artigianali e del terziario avanzato ai sensi della L-inn del 25.6.1997, ...*". In altre parole la possibilità di insediare unicamente imprese industriali, artigianali e del terziario avanzato con un contenuto innovativo rilevante, la cui solidità

di intenti faccia presumere un consistente indotto economico e sociale per la regione interessata e per il Cantone tutto.

2.3.2 Le sue peculiarità

La zona industriale in territorio di Riazzino risponde alle necessità del Comune di Locarno di ricercare nuovi spazi di sviluppo del comparto industriale (suo e del Cantone), favorendo così un parziale trasferimento delle attività industriali attualmente ubicate in città.

La zona industriale di cui si tratta ha una superficie di circa 17 ettari.

La sua urbanizzazione è programmata per tappe, a causa di scontati motivi di ordine finanziario e tecnico.

Sino ad ora, se si fa astrazione dagli stabilimenti occupati dalle Officine Ghidoni SA e dalla Polivideo SA, il terreno è destinato a scopo agricolo.

Le caratteristiche geologiche dei terreni sono simili in tutto e per tutto a quelle di tutta la zona media e bassa del Piano di Magadino, per cui è indispensabile, prima di edificare, un preventivo lavoro di scarifica e colmataggio.

L'attrattività della zona per nuovi insediamenti è favorita dalla sua posizione sufficientemente centrale e dalla relativa vicinanza all'asse autostradale Nord-Sud.

La gestione dei fondi è affidata, fin dal 1991 come è già stato riferito, ad una società semplice che riassume gli interessi di tutti i proprietari.

Le cessioni di proprietà, gli affitti, le concessioni in diritto di superficie che dovessero interessare l'area sono ripartite fra i vari soci co-proprietari secondo un piano di attribuzione di quote millesimali prestabilite (N.B.: le transazioni fino ad ora perfezionate si aggirano attorno ad un valore medio di 120-150 fr/m²).

Il Cantone non si fa carico della gestione dell'area, limitandosi a sussidiare le infrastrutture di carattere generale, secondo le possibilità offerte dall'art. 8 della L-inn.

3. I LAVORI DI INFRASTRUTTURAZIONE

3.1 Il progetto completo

Il messaggio riporta l'elenco sommario delle principali opere che si renderanno necessarie - negli anni e man mano che i nuovi insediamenti si perfezioneranno - per un razionale e completo sfruttamento dei fondi.

Esse riguarderanno una nuova strada di accesso e varie strade interne di servizio, un sistema di canalizzazioni, acquedotti (acqua industriale e potabile), allacciamenti telefonici, interrimento delle linee elettriche e, se necessario, l'eventuale realizzazione di un binario ferroviario di servizio.

3.2 La I^a tappa

La realizzazione delle opere della I^a tappa - quella in questione - è prevista per favorire l'insediamento di uno stabilimento industriale in cui opererà la Tuma Turbomach SA, attualmente insediata a Mezzovico.

La Tuma Turbomach, nel giro di 2-3 anni, effettuerà investimenti così consistenti tali da determinare il raddoppio delle maestranze attualmente impiegate (da 200 a 400 circa).

Gli investimenti di infrastrutturazione contemplati dalla I^a tappa saranno riferiti ad una superficie di 11'000 m² e, come ben riportato nel messaggio governativo, riguarderanno la sistemazione stradale, l'acquedotto, le reti elettriche e telefoniche, la bonifica del terreno (sopraelevazione del terreno per portarlo fuori dalla zona di allagamento, ecc.) e la realizzazione di un ampio posteggio per i dipendenti dell'impresa di nuovo insediamento.

Le successive tappe saranno oggetto di uno o più nuovi messaggi governativi e saranno realizzate con tempi e modalità conseguenti ai nuovi insediamenti che si potranno con il tempo perfezionare.

4. IL PREVENTIVO DI SPESA E IL SUO PIANO DI FINANZIAMENTO

La previsione di spesa del progetto completo dei lavori di infrastrutturazione è orientativamente di circa 12 milioni di franchi.

La previsione riferita alla I^a tappa è di fr. 1'865'000.--, così ripartita:

sistemazione stradale	fr.	590'000.--
evacuazione acque chiare	fr.	100'000.--
acquedotto potabile	fr.	125'000.--
reti Swisscom, SES, ecc.	fr.	0.--
bonifica del terreno	fr.	850'000.--
totale	fr.	1'665'000.--
posteggio (a carico completo del Comune di Locarno)	fr.	200'000.--
	fr.	1'865'000.--

Per la sua parte il Cantone, oltre alla concessione di un prestito LIM federale per l'importo forfettario di Fr. 500'000.-- (esente da interessi e redimibile in 20 anni), sottopone all'approvazione del Gran Consiglio la concessione di un contributo pari al 30% dei costi computabili ai sensi dell'art. 8 della L-inn che - è utile ricordarlo - considera la concessione di contributi fino alla misura massima del 50%.

Il Comune di Locarno, da parte sua, ha già approvato (v. seduta del Consiglio comunale del 17.5.1999) la richiesta di un credito, appunto, di complessivi fr. 1'865'000.--.

Il piano di finanziamento della I^a tappa si presenta conseguentemente così:

Comune di Locarno	fr.	665'500.--	(40%)
prestito LIM	fr.	500'000.--	(30%)
contributi cantonale L-inn	<u>fr.</u>	<u>499'500.--</u>	(30%)
totale	fr.	1'665'000.--	(100%)

La realizzazione del posteggio (fr. 200'000.--) sarà come detto a carico del Comune di Locarno che, dall'impresa industriale che effettua il nuovo insediamento (Tuma Turbomach

SA), preleverà il contributo forfettariamente stabilito in fr. 150'000.-- (v. il messaggio municipale del 16.2.1999 ed il verbale della seduta del Consiglio comunale del 17.5.1999).

5. CONCLUSIONI

Sulla base di tutto quanto precede e delle considerazioni espresse dal messaggio governativo in questione, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio a contribuire al miglioramento dell'attrattività del Cantone Ticino nell'ottica della promozione industriale e, in relazione a ciò, ad approvare l'allegato decreto legislativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Sandro Lombardi, relatore

Bignasca - Bonoli - Brenni - Carobbio Guscelli -

Ferrari Mario - Gendotti - Lepori Colombo -

Lotti - Maspoli - Poli - Sadis